ULTIME l'Unità NOTIZIE

I FATTI SMENTISCONO LE PAROLE DI LANIEL

Aspre battaglie nel Viet Nam
I colonialisti non vogliono la pace

L'attacco scatenato dai francesi — « Non esiste possibilità d'armistizio », dichiara il Commissario francese in Indocina — Accentuati contrasti all'interno del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — « Attualmente nel nord si svolgono dei duri combattimenti — ha dichiarato oggi il Commissario generale francese in Indocina Maurice Dejean — non esiste, quindi, nessuna possibilità di armistizio ».

Sebbene il personaggio sia ormai noto per le sue affermazioni da rodomonte, le sue parole hanno prodotto ugualmente a Parigi la sgradita sensazione di una nota stonata. Qualcuno rileva che sarebbe stato preferibile il silenzio, mentre, da una parte, Bidault sta discutendo a Londra, bene o male, anche della possibile soluzione del conflitto e, dall'altra, i giovani francesi sono stati nuovamente scaraventati nell'inferno disperato della battaglia.

In questo modo, invece, si è dato, una volta di più, la misura esatta della miseria morale di chi muove le fila di questo conflitto che sopravvive e produce rovine di ogni genere. Le parole di Dejean fanno infatti pensare che l'offensiva scatenata negli ultimi due giorni dal corpo di spedizione e lo sbarco tentato sulle coste dell'Annam siano state volute dai militaristi proprio per sabotare qualunque possibilità di negoziare opponendo ad esse, come al solito, l'impegno « dell'onore della bandiera ».

Nonostante il largo schieramento di truppe di cui dispongono i generali Navarre e Cogny le sorti della battaglia sono dubbie. Si tratta della ottava campagna invernale iniziata in Indocina. L'obiettivo dei francesi è di scardinare il dispositivo avversario, infiltrandosi fra una divisione e l'altra dell'esercito popolare e tentano un vasto accerchiamento, con una prima testa di ponte fra Tranh Hoa e Quynh Luu.

Nella risaia

Si tratta di un terreno difficile nelle immediate vicinanze della riva, misto di risaie inondate e di paludi che in molti posti sono interrotte da blocchi calcarei alti da 50 a 100 metri e attraversate da grotte dove i soldati del Viet Nam popolare hanno organizzato depositi e nidi di resistenza.

Scopo dell'attacco è di impadronirsi della regione di Tanh Hoa, al centro di numerose vie che si dirammano verso il Tonchino, l'Annam, e il Laos.

L'operazione è tuttora in corso e appare incerta. Nella regione di Saigon, invece, l'esercito popolare del Viet Nam, nel corso di un'offensiva, ha attaccato più volte e inflitto gravi perdite alla guarnigione del posto di Ben Soi a cento chilometri dalla capitale.

Voto a Saigon

Accanto a queste notizie, bisogna pur dare un cenno di passaggio alle demagogiche decisioni del Consiglio Nazionale del Viet Nam svoltosi in questi giorni a Saigon. Composta di tedelissimi di Bao-Dai e di ricchi proprietari, questa assemblea ha discusso sui rapporti fra la Francia e il Viet Nam.

Tutti gli oratori hanno affermato la necessità di non discutere, o per lo meno di non pronunciarsi su questo tema, prima che all'Indocina sia stata riconosciuta la piena indipendenza. L'Assemblea ha quindi adottato una mozione per rigettare la partecipazione all'Unione Francese, esprimendosi a favore di « una indipendenza totale del Viet Nam, che non dovrà avere d'ora innanzi altri legami con la Francia che un trattato di alleanza ».

Anche queste decisioni, che tendono demagogicamente a far credere agli abitanti del Paese sottoposto alla guerra, che si sia ottenuto lo scopo per cui si batte il Viet Nam popolare, ossia l'indipendenza del paese, entrano fra le varie note di un conflitto sempre più insensato. La stanchezza e la pressione dei fatti hanno imposto persino ai governanti francesi di studiare un mezzo di soluzione del più « grave fra gli attuali problemi francesi: per Bidault, l'Indocina è in questo momento, a Londra, uno degli aspetti fondamentali di discussione.

Secondo quanto riferisce questa sera il corrispondente londinese di *Le Monde*, non appena arrivato nella capitale britannica, il ministro degli esteri ha sottolineato soprattutto « l'importanza assoluta » della questione indocinese. « E' un problema così grave per la Francia e per il mondo — egli ha detto testualmente — che sarebbe impossibile non trattarlo in legame con tutti i problemi mondiali »

Sono parole che lasciano adito a molte supposizioni ed è facile collegarle alla posizione che Reynaud ha difeso in questi giorni al Consiglio dei ministri. In questo senso le commenta appunto l'organo finanziario *L'Information*. Gli avvenimenti — scrive il giornale — « ricordano agli americani che la Conferenza a cinque è divenuta per il regolamento della pace in Asia indispensabile a tal punto che i dirigenti francesi non possono prendere decisioni importanti in Europa finché la situazione militare e politica sarà nello stato di crisi acuta in cui oggi si trova ».

MICHELE RAGO

Squadra navale sovietica in visita alla Polonia

GDINIA, 16 — In occasione del Mese per l'amicizia sovietico-polacca e del 10 anniversario dell'Esercito popolare polacco, una squadra navale sovietica è giunta il 15 ottobre a Gdinia in visita ufficiale d'amicizia, invitata dal Governo polacco. Alla nave ammiraglia sovietica (un incrociatore) ed ai 4 cacciatorpediniere è andato incontro il cacciatorpediniere polacco « Givskawica ».

Subito dopo l'arrivo il comandante della squadra sovietica contrammiraglio G. C. Abascelia, accompagnato dai suoi ufficiali, ha fatto visita al col. gen. S. Poplawski vice Ministro della difesa nazionale di Polonia, e a. comando della marina polacca

Nello stesso giorno i marinai sovietici hanno deposto corone di fiori sulle tombe dei soldati sovietici a Gdinia e Gdansk, caduti combattendo per la liberazione della Polonia, ed una corona sulla tomba dei soldati polacchi caduti per la liberazione della patria

I marinai sovietici trascorreranno alcuni giorni nella R. P. Polacca

DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA

SEREZIN — In questa piccola località a dieci chilometri da Lione una locomotiva lanciata a 60 chilometri all'ora ha tamponato un treno viaggiatori che trasportava gli operai della provincia alle grandi fabbriche di Lione. Nella tragica collisione hanno perso la vita dieci persone, e si lamentano quarantacinque feriti (Telefoto all'Unità)

ALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO SINDACALE MONDIALE DI VIENNA

I delegati del Sud America illustrano le sofferenze e le lotte dei loro popoli

La delegazione sovietica sottolinea l'importanza del rapporto di Di Vittorio - Parla Toledano - Le battaglie dei tessili italiani e di tutto il mondo nell'esposizione di Teresa Noce

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 16. — Il dibattito al terzo congresso sindacale mondiale si è fatto ancora più vivo e interessante dopo il rapporto del compagno Di Vittorio sulle lotte per l'indipendenza, per la libertà e per lo sviluppo economico, nell'attuale fase dell'imperialismo.

Il delegato sovietico Soloviev, segretario del Consiglio centrale dei sindacati della URSS, sottolineando la grandissima importanza del rapporto di Di Vittorio e delle proposte da lui formulate, ha dichiarato di concordare con l'analisi della situazione economica mondiale tracciata dal Segretario generale della CGIL, ed ha affermato che merita la più grande attenzione l'idea di studiare le possibilità di generalizzare ed estendere l'esperienza italiana del piano del lavoro.

Soloviev ha inoltre messo in evidenza la profonda differenza fra i cosidetti «aiuti» americani — veri e propri strumenti di sfruttamento e di soggezione ai monopoli più forti — ed il fraterno e disinteressato aiuto che la URSS fornisce, senza contropartita, allo scopo di fornire ai paesi amici i mezzi per lo sviluppo tecnico necessario alla marcia verso il socialismo.

Un contributo assai notevole al dibattito sul secondo punto e sui compiti della classe operaia nella lotta per l'indipendenza nei Paesi meno sviluppati è stato fornito da una nutrita serie di interventi dei delegati dell'America Latina.

La serie è stata aperta brillantemente dal popolarissimo Vincente Lombardo Toledano, presidente della Confederazione del lavoro dell'America latina (C.T.A.L.), la quale raggruppa 20 centrali sindacali nazionali del continente.

In alcuni Paesi come Cuba, Salvador, Honduras, Nicaragua, Venezuela, Colombia, Perù e Paraguay esse lavorano nella illegalità dopo le misure fasciste prese dai governi; in Argentina la centrale sindacale è legale, ma è controllata dal governo peronista; nel Brasile esistono soltanto organizzazioni regionali e di categoria, ma non c'è una centrale nazionale.

Toledano ha esaminato la situazione economica del Sud America, terra di conquista del capitale monopolistico americano; ed illustrato le immense possibilità di sviluppo e di successo della lotta di classe operaia e dei sindacati, dopo che sono stati denunciati e corretti taluni errori di settarismo manifestatisi negli ultimi anni. Tali errori si sono manifestati nell'isolamento della classe operaia dal movimento per l'indipendenza nazionale, nella sottovalutazione della necessità per la classe operaia dell'alleanza con le grandi masse dei contadini e con gli intellettuali.

Programma comune

Spesso — ha detto Toledano continuando la sua serrata critica — abbiamo attaccato giustamente i dirigenti riformisti e traditori, ma non abbiamo saputo proporre ai lavoratori da essi controllati un programma di lotta comune. Lombardo Toledano ha però affermato che oggi, scoperti e superati questi errori, le cose sono cambiate e la classe operaia è ormai orientata verso l'azione unitaria mentre la situazione sociale comincia a svilupparsi positivamente. «Abbiamo imparato — egli ha concluso — che l'unità non è un espediente momentaneo, ma deve essere obiettivo permanente di tutti i sindacalisti ».

Questo giudizio ottimistico sul futuro dell'America Latina è stato confermato dai testo dai successivi interventi di numerosi delegati di quel continente.

Zagada Torceros, Segretario del sindacato minatori della Bolivia ha messo in luce come nel suo Paese, che è al centro della zona di influenze americana, l'unità del popolo abbia mantenuto al potere un governo anti-imperialista, che ha già realizzato la nazionalizzazione delle miniere, la riforma fiscale, una parziale riforma agraria, un nuovo codice del lavoro, una politica estera di pace. I tre ministri che rappresentano i sindacati, vigilano contro il manifestarsi di tendenze reazionarie in seno al governo.

Analoghi successi ha potuto vantare il Guatemala, per bocca del suo delegato José Luiz Caceros Rodriguez. Con la lotta di massa è stata ottenuta una riforma agraria che ha dato la terra a decine di migliaia di contadini poveri. Grandi manifestazioni di strada e comitati per la difesa dell'indipendenza hanno risposto alla pretesa del Dipartimento di Stato di esentare dagli espropri le proprietà del monopolio *United Fruit Company*.

Semicolonia americana

Tra gli altri numerosi interventi citiamo quello del delegato Durand, di San Domingo, semicolonia statunitense sottoposto alla sanguinosa dittatura di Trusillo, il quale ha dichiarato che, per la classe operaia del suo Paese, è già un trionfo essere rappresentata al Congresso sindacale mondiale ed ha notato che i 16 delegati che rappresentavano il Sud-America al Congresso di Milano nel 1949 sono diventati, qui a Vienna, ben 160.

Ma non solo dell'America Latina si è parlato oggi. Sono da rilevare ancora gli interventi di due delegati tedeschi: il segretario dei Sindacati della Repubblica Democratica, Deter, e Franz Keller, un lavoratore eletto in una fabbrica della Germania occidentale, ma che entrambi, qui al Congresso, fanno parte di un'unica delegazione, quella della Germania.

Due interventi altrettanto significativi sono stati quelli degli spagnoli Rosal e Rivas, dirigenti rispettivamente della U.G.T. (la centrale sindacale unitaria) e della C.N.T. (i sindacati anarchici).

Mentre il primo ha illustrato le lotte che si sono sviluppate, specie a Barcellona, sotto la dittatura franchista, il secondo ha salutato il fatto che per la prima volta un rappresentante dei sindacati anarchici partecipa ad un congresso internazionale per discutere sull'unità sindacale con l'altra confederazione.

Il legame che esiste fra la lotta per il benessere del popolo e quella per l'indipendenza nazionale è stato ribadito con forza dai delegati danese, olandese e islandese. Quest'ultimo, per esempio, ha in particolare illustrato come il rovesciamento del governo democratico — avvenuto nel 1948 su ispirazione diretta degli Stati Uniti allo scopo di istituire importanti basi aeree e navali americane — abbia appunto portato all'abbassamento del tenore di vita ed alla perdita di tutte le conquiste sociali ottenute nel dopoguerra.

Parla Teresa Noce

E' infine da registrare un importante intervento italiano, quello della compagna Teresa Noce, che ha parlato come presidente dell'Unione Internazionale dei tessili, ed ha riferito sulle lotte ed esperienze unitarie di 5 milioni di lavoratori e lavoratrici della categoria.

In prima linea, nelle citazioni della compagna Noce sono stati gli scioperi unitari dell'agosto-settembre in Italia e le occupazioni delle fabbriche Targetti, Valticino, De Angeli Frua, per salvarle dalla smobilitazione.

Dopo aver parlato delle lotte dei tessili nei vari Paesi del mondo, dall'Olanda al Brasile, dall'Africa del Sud all'India, dall'Inghilterra a Cuba, Teresa Noce ha ricordato le iniziative costruttive prese dalla FIOT, che ha proposto al governo italiano ed agli industriali un piano di forniture gratuite od a basso prezzo per i bambini, per i contadini e per alcune categorie sociali particolarmente disagiate.

MARIO RAMADORO

Una vittoria unitaria all'Assemblea francese

Approvata con l'appoggio socialdemocratico una mozione comunista per il pagamento delle giornate di sciopero dello scorso agosto

PARIGI, 16. — La Commissione del Lavoro dell'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi una mozione presentata dai comunisti, con la quale si chiede che il governo corrisponda regolarmente l'intero stipendio a tutti i pubblici dipendenti che nello scorso agosto abbandonarono il lavoro per aderire agli scioperi in corso.

La Commissione ha approvato anche un altro suggerimento comunista, inteso ad elevare da 100 a 133 franchi la paga oraria minima per i lavoratori ed a ridurre le ore lavorative mensili da 200 a 173.

L'approvazione dei due provvedimenti è stata resa possibile dal fatto che i socialdemocratici si sono schierati a fianco dei comunisti nel dare voto favorevole.

Poichè il governo Laniel è nettamente contrario all'uno e all'altro provvedimento si prevede un aspro dibattito quando i provvedimenti stessi saranno portati all'esame dell'intera Assemblea. Non è escluso che tale dibattito possa sboccare in un voto di sfiducia contro il governo.

Un dirigente comunista arrestato a Bonn

BERLINO, 16. — Un membro della Segreteria del Partito comunista della Germania occidentale, il compagno Fritz Rische, è stato arrestato dalla polizia di Adenauer sotto l'accusa di aver tenuto il 28 gennaio scorso un comizio non autorizzato.

Un secondo membro della Segreteria del Partito, il compagno Oscar Neumann si trova in prigione da oltre un anno senza che gli sia stata mossa alcuna imputazione.

Il Presidente del Partito, compagno Reimann, ha rivolto oggi un appello ai comunisti e a tutti i democratici perchè lottino per la scarcerazione degli antifascisti arrestati.

Nel medesimo appello Reimann ha rivelato l'esistenza di un piano del governo di Bonn per eliminare la stampa democratica.

Altri tredici africani trucidati nel Kenia

NAIROBI, 16. — Altri tredici africani sono stati uccisi oggi dalle truppe inglesi nei dintorni della capitale, in sanguinose cacce all'uomo

Un laconico comunicato del comando militare ne dà l'annuncio.

NEI GRAVI INCIDENTI DI FRONTIERA

I morti a Gerusalemme saliti a cinquantasei

Le responsabilità di Israele per l'attacco armato

GERUSALEMME, 16. — Dalle macerie del villaggio di Kibia, attaccato ieri dal fuoco di truppe israeliane, sono stati estratti 56 morti.

La commissione mista di armistizio delle Nazioni Unite inviata immediatamente sul luogo, ha espresso questa sera il suo giudizio sugli avvenimenti « *Israele* — afferma il comunicato della commissione — *ha tutta la responsabilità dell'incidente. L'attacco ai villaggi giordani della zona confinaria palestinese è una azione aggressiva senza alcun motivo e pretesto. Noi riteniamo il governo di Tel Aviv direttamente responsabile dell'accaduto* ».

L'Inghilterra dal canto suo ha oggi formalmente protestato presso il governo israeliano per gli incidenti di ieri. L'annuncio del passo del governo di Londra è stato dato da un portavoce del *Foreign Office* che in una conferenza stampa ha detto testualmente « *questo attacco costituisce la più grave violazione degli accordi armistiziali avvenuta sinora. Questa violazione mette in pericolo la pace in quella zona* ».

L'intervento dell'Inghilterra si spiega col fatto che la Giordania dipende politicamente e economicamente da questo paese.

APPELLO ALLA SOLIDARIETA' DELL'AMERICA LATINA

La Camera del Guatemala protesta per la repressione inglese nella Guiana

Grandi dimostrazioni popolari anticolonialiste a Georgetown

CITTA' DI GUATEMALA, 16. — Ieri sera la Camera dei deputati del Guatemala ha approvato un ordine del giorno per « protestare energicamente contro l'aggressione criminale di truppe imperialiste nella Guiana britannica ».

L'ordine del giorno approvato a schiacciante maggioranza invita tutte le Repubbliche dell'America latina ad « *esprimere l'indignazione del mondo civile per la sopraffazione che viene compiuta ai danni di quel paese* ». Durante il dibattito che si è protratto per parecchie ore sono state pronunciate parole di sferzante accusa contro il governo inglese e americano. In particolare si è accusato il governo del Presidente Eisenhower di rendersi complice dei soprusi compiuti nei confronti di un popolo dai colonialisti inglesi.

Stamane a Georgetown si è svolta una grande manifestazione di massa per protestare contro le misure militari decise a Londra, misure che stracciano la Costituzione e destituiscono il legale governo che raccoglie il consenso popolare. Le truppe inglesi sono intervenute per disperdere il comizio provocando seri tafferugli. Il governatore Savage ha annunciato oggi che perdura lo stato d'emergenza in tutto il paese.

Il primo ministro Cheddi Jagan ha diretto oggi un messaggio al *leader* laburista Attlee e al deputato laburista Fenner Brockway, domandando che essi presentino un'interpellanza alla Camera dei Comuni

Parlando ieri sera al Comitato per le amministrazioni fiduciarie dell'assemblea generale dell'ONU, il rappresentante polacco Josef Winiewicz ha denunciato i sistemi di oppressione usati dal governo inglese nella Guiana.

Parlamentari europei: unifi contro la C.E.D.

PARIGI, 16. — I parlamentari francesi ostili al trattato per l'esercito europeo hanno preso l'iniziativa di allargare la loro azione, estendendola sul piano internazionale. Essi hanno annunciato il loro proposito di promuovere la costituzione di un comitato parlamentare europeo contro la ratifica del trattato della CED.

Promotori dell'iniziativa sono cento deputati all'Assemblea nazionale francese i quali, già tempo addietro, avevano deciso di collegare i propri sforzi per impedire la ratifica del trattato sull'esercito europeo. Essi appartengono tutti a raggruppamenti conservatori e di destra, e si preoccupano di manifestare esplicitamente il loro orientamento anticomunista: ma aggiungono, tuttavia, di voler respingere « *una proposta che distrugge la nostra Patria e impone all'Europa una supremazia tedesca* ».

I parlamentari francesi hanno inviato ad alcuni senatori e deputati italiani, come già a taluni congressisti americani, una lettera con cui li invitano ad opporsi alla ratifica della CED. Nella lettera si sottolinea che il trattato farebbe della Germania la potenza militare dominante nell'Europa occidentale; e si afferma che respingerne la ratifica è nell'interesse della stessa alleanza atlantica.

Risolto il mistero del tesoro degli Incas?

Una spedizione peruviana è giunta a Cuzcov

LIMA, 16. — Il mistero del tesoro degli Incas sarà forse svelato nelle prossime quarantott'ore.

Un gruppo di specialisti, accompagnati da un distaccamento del Genio dell'esercito peruviano, ha infatti raggiunto un punto situato non lontano dalla città imperiale di Cuzcov, ove l'ultimo superstite dei monarchici Incas avrebbe nascosto le sue favolose ricchezze. Ieri a mezzogiorno (ora locale), i cercatori hanno cominciato a forare il muro che chiude la entrata delle caverne in cui si crede di poter ritrovare il tesoro.

La tradizione vuole che Huascar, l'ultimo degli imperatori Incas, abbia nascosto in quel luogo tutto il suo oro e le sue pietre preziose, quando comprese che ogni resistenza contro i conquistatori spagnoli sarebbe stata inutile.

Affinchè il segreto fosse ben mantenuto, l'imperatore Huascar avrebbe fatto rinchiudere vivi, insieme con i suoi tesori, gli indiani che li avevano trasportati fin là, ed avrebbe ucciso con le proprie mani gli operai che avevano murato la caverna.

La ripresa dei rapporti fra l'URSS e il Canadà

MOSCA, 16. — Il governo canadese nominerà fra breve il proprio ambasciatore nell'Unione sovietica. L'ambasciatore dell'URSS ad Ottawa, Dimitri Stephanovic, è già giunto nella capitale canadese. Riprendono così i rapporti diplomatici fra l'URSS e il Canadà, interrotti nel 1945

La lotta a Terni

(Continuazione dalla 1. pagina)

stabilimento è tornato il silenzio.

E' ancora troppo presto per dare un giudizio sul modo come sono stati scelti, tra i 6 mila dipendenti delle Acciaierie, quelli da licenziare. Gli stessi membri della Commissione interna non hanno potuto analizzare, per mancanza di tempo, le liste e rendersi conto dei criteri adottati dalla Direzione.

Dalle prime, sommarie osservazioni fatte appaiono, però, con chiarezza due elementi: 1) sono stati colpiti, in base ad una evidente discriminazione politica, gli elementi più avanzati, più combattivi, più coscienti, i socialisti ed i comunisti; 2) sono stati colpiti i lavoratori più preparati tecnicamente, più capaci, più esperti. Elevatissimo il numero degli specializzati e qualificati. Fra i licenziati si contano 150 tecnici e impiegati e 80 capi operai.

La compilazione delle liste è avvenuta quindi senza tener in alcun conto gli interessi della produzione. Ma sembra anche che essa sia avvenuta senza un briciolo di umanità.

Ecco infatti alcuni esempi. Fra i licenziati c'è il 50enne Amedeo De Monaco, padre di 8 figli e figlie che lavora da 17 anni nelle Acciaierie: la usciera Adalgisa Schiarè con tre figli a carico, vedova dell'operaio Agromonte Bertollo, che 12 anni fa nelle Acciaierie perdette la vita in seguito ad un infortunio sul lavoro; l'operaio Bernardino Gentileschi, che da 29 anni lavorava alle Acciaierie con moglie, 2 figli e un fratello a carico.

Questa sera la tensione e il turbamento, che durante tutta la giornata era venuto crescendo nella città, sono sfociati in drammatici avvenimenti al centro di Terni. In Piazza del Popolo, una folla di alcune migliaia di persone, in massima parte operai, e mogli di lavoratori licenziati si è scontrata con la polizia. Nel corso delle cariche e dei tafferugli numerosi cittadini e alcuni agenti di polizia sono rimasti contusi e feriti. Due donne sono state ricoverate all'ospedale. Alcune decine di manifestanti sono stati fermati.

Gli incidenti hanno avuto inizio alle ore 17,30 circa.

Davanti al palazzo comunale, lungo il corso Tacito e nelle vie adiacenti, sostavano foltissimi gruppi di cittadini, intenti a discutere la questione dei licenziamenti. All'altra estremità del corso, dietro il palazzo del governo, erano schierate numerose jeeps della Celere e camion carichi di carabinieri in gran parte fatti affluire nell'ultima settimana da altri centri della regione. Ad un tratto, l'eco di alti clamori e gli squilli delle sirene della polizia sono giunti nel l'ufficio del sindaco, dove era in corso una conferenza stampa. I giornalisti sono corsi alle finestre. La piazza era teatro di avvenimenti drammatici. All'imbocco del corso Tacito si scorgevano i caschi di acciaio e le uniformi verdi dei poliziotti che caricavano con violenza la folla, mentre dal palazzo del governo giungevano a grande velocità le jeeps della Celere. La folla, anzichè sparpagliarsi, ha opposto alla polizia una resistenza ostinata ed energica.

Solo dopo trattative tra i funzionari di polizia ed alcuni dirigenti democratici che si trovavano tra i lavoratori, la calma è ritornata a Terni.

E' la calma dei forti, la calma di chi s'appresta a lottare per sè e per tutti. Terni sa d'essere oggi al centro dell'interesse nazionale.

Privare il grande esercito dei lavoratori italiani di 2.000 dei suoi quadri più qualificati, più capaci, più esperti, più intelligenti, non è, infatti, soltanto un delitto contro duemila esseri umani, contro duemila cittadini, contro le loro famiglie, i loro bambini. La miseria, la fame di duemila nuovi disoccupati sono solo un aspetto di un fatto più generale. Cacciando questi operai dalla fabbrica dove per 15, 20 e 30 anni essi hanno profuso tesori di energia fisica ed intellettuale, si colpisce al cuore uno dei centri più importanti dell'industria sana, si distrugge una ricchezza che è patrimonio di tutti gli italiani.

Si può essere scettici, insensibili finchè si vuole di fronte al dramma personale, familiare, di ciascuno dei duemila licenziati ma non si possono chiudere gli occhi dinanzi ad un crimine così grave qual'è quello di ridurre duemila lavoratori dell'acciaio, fior fiore delle nostre maestranze, vanto di tutto un popolo, al rango modestissimo di semplici manovali di rivenditori ambulanti di frutta o di lacci di scarpe, di custodi di biciclette o di straccivendoli. Questa sarebbe, infatti, purtroppo, la fine inevitabile di coloro che un grande scienziato straniero ha scelto come costruttori di un prezioso battello subacqueo, gioiello della tecnica navale, e che il nostro governo ha deciso invece di escludere per sempre dal mondo del lavoro.

Questa sarebbe la loro sorte se gli sforzi concordi della popolazione ternana, dei suoi rappresentanti al Parlamento e di tutti i lavoratori italiani non riuscissero ad impedire che l'infamia si compia.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice diret. resp.
Stabilimento Tipogr. G.E.S.I. S.A. Via IV Novembre, 149

LEGGETE
Noi Donne

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo camerelette pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal)

4) AUTO-CICLI SPORT L. 12

A. AUTISTI - Autotrenisti!!! Corsi celeri economicissimi all'Autoscuole « STRANO ». Emanuele Filiberto 60. Via Turati. 201556

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « Babusci » III FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden). 4512

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartamenti signorili, una-due tristanze, duecentomila vano entro un anno; rimanenza rate mensili dieci anni Trattative Cantiere Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409) telefono 497 350

25) DOMANDE IMPIEGO E LAVORO L. 8

STENODATTILOGRAFA velocissima praticissima Segreteria - Contabilità - Archivio offresi seria Azienda, referenze primordine. Scrivere Casella 127 - Parlamento 9 - SPI - Roma.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesa. Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica, endocrina consultazioni e cure pre-postmatrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine - Deficienze costituzionali - Visite e cure prematrimonia - Studio medico
Prof. Dr. DE BERNARDIS
Specialista derm. Doc. st. med. Ore 9-13, 16-19 festivi 10-12 e per appuntamento - Tel. 48484 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE SANGUE
Via Carlo Alberto 45 (S. M. Maggiore)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia e Andrologia
secrezione interna - ENDOCRINE
DISFUNZIONI SESSUALI
Palestro 98 int. 3 - ore 9-11 - 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61-929 - Ore 8-20 Festivi 8-13
Decreto Pref. 21542 del 7-7-1952

A GIORNI
RECORD

LEGGETE
Rinascita

CASA SPECIALE DI BIANCHERIA
MAGLIERIA
CAMICERIA
CONFEZIONI
TESSUTI
tebro
a campomarzio
fiducia - buon prezzo